



Regione Toscana

MONITORAGGIO FINALE 2012
Conseguimento degli obiettivi strategici

Premessa

Il Piano Regionale di Sviluppo 2011-2015 rappresenta lo strumento principale di definizione della strategia e dell'azione dell'Amministrazione regionale ed individua le seguenti principali Aree di intervento, coerentemente con quanto contenuto nel Programma di Governo, con la missione e con il mandato istituzionale:

- Area Competitività del sistema regionale e capitale umano.
- Area Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione.
- Area Diritti di cittadinanza e coesione sociale.
- Area Governance, efficienza della pubblica amministrazione e proiezione internazionale.

Nel Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa per l'anno 2012, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 314 del 23/04/2012, sono stati definiti, in armonia con quanto contenuto nel Piano Regionale di Sviluppo 2011-2015 ed entro le Aree di intervento ivi individuate, obiettivi di valenza strategica rappresentanti la descrizione dei risultati che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo gli indirizzi politico programmatici.

Gli obiettivi strategici sono da intendersi, quindi, quali obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese dei portatori di interesse e sono programmati su base triennale e aggiornati annualmente sulla base delle priorità politiche dell'Amministrazione. Tali obiettivi sono stati individuati nei seguenti:

1. Dinamismo e competitività dell'Economia Toscana (Area Competitività).
2. Valorizzare il talento ed il capitale umano (Area Competitività).
3. Patrimonio culturale come opportunità di "buona rendita" (Area Competitività).
4. Una nuova governance per il sistema regionale dei Servizi Pubblici Locali (Area Sostenibilità).
5. Una rete di infrastrutture moderne ed efficienti (Area Sostenibilità).
6. Coesione territoriale ed attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio (Area Sostenibilità).
7. L'integrazione delle politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti (Area Cittadinanza e Sociale).
8. Una P.A. trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa (Area Governance).
9. Federalismo solidale e contrasto all'evasione (Area Governance).

Il conseguimento degli obiettivi strategici, come sopra individuati, è stato affidato all'azione dell'intera struttura organizzativa, in dipendenza dei caratteri di "intersectorialità" posseduti dagli stessi obiettivi. Ciò non toglie, ovviamente, che certi obiettivi siano stati realizzati grazie al coinvolgimento diretto di una o più Direzioni Generali in ossequio ai contenuti specifici dei medesimi come risultanti dal Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2012 nel quale l'obiettivo strategico 8 ("*Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa*") è stato qualificato come "trasversale" su tutte le Direzioni Generali.

Il monitoraggio circa lo stato di avanzamento degli obiettivi strategici individuati, in aderenza con quanto riportato entro il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa, è finalizzato alla misurazione del contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che una struttura/unità organizzativa/area di responsabilità apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita.

La verifica finale 2012 circa il conseguimento degli obiettivi strategici è stata realizzata mediante il raccordo e l'utilizzo dei sistemi di monitoraggio esistenti i quali sono stati strutturati al fine di assicurare al meglio i flussi informativi necessari ad alimentare il sistema degli indicatori.

Dato che il ciclo di gestione della *performance* si snoda lungo un arco temporale che va dal triennio previsto per gli obiettivi strategici fino alla annualità per gli obiettivi operativi, sono stati previsti momenti intermedi di monitoraggio. Questo permette di verificare la fattibilità del target finale al fine di intraprendere eventuali azioni correttive oppure procedere ad una riprogrammazione degli obiettivi.

A seguire la consuntivazione dei risultati finali al 31 dicembre 2012.

1. Dinamismo e competitività dell'economia toscana

DG: Presidenza; Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze; Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità

Semplificazioni per agevolare la competitività del sistema produttivo toscano.

A luglio 2012 è stata approvata la LR 38/2012 di modifica alla LR 35/2000 che disciplina gli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese; la legge introduce disposizioni per favorire la competitività del sistema, in particolare delle PMI.

L'atto promuove la semplificazione e informatizzazione dei procedimenti di accesso alle agevolazioni nonché alla riduzione degli oneri amministrativi; in tale ambito è stata avviata la realizzazione di una banca dati delle agevolazioni regionali per le imprese, di un sistema informativo che consenta sia l'informazione all'utenza che lo svolgimento telematico del procedimento amministrativo, di una modulistica standard.

La legge inoltre favorisce la realizzazione di infrastrutture pubbliche attraverso il recupero di aree dismesse, del patrimonio immobiliare pubblico, di aree retroportuali; promuove il monitoraggio costante del contesto economico delle imprese; consente la costituzione di un fondo unico delle risorse destinate alle imprese, con particolare riguardo al sostegno dei processi di reindustrializzazione; introduce agevolazioni fiscali a favore delle imprese che si insediano in Toscana; promuove azioni di contrasto al lavoro nero e sommerso; inserisce criteri di premialità legati alla sostenibilità ambientale.

Attuazione del Piano regionale di sviluppo economico.

A luglio 2012, il Consiglio ha approvato il Piano Regionale di Sviluppo Economico 2012-2015 (precedentemente approvato dalla Giunta nell'agosto 2011). Tra gli obiettivi del Piano vi sono: rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano; promuovere l'economia regionale e sostenere i processi di internazionalizzazione e attrazione di nuovi investimenti; sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale. Sono previsti il rafforzamento delle imprese tramite sinergie con il sistema della ricerca e innovazione (anche con la costituzione di reti) e il sostegno finanziario (fondi rotativi e di garanzia e strumenti di ingegneria finanziaria) per facilitare l'accesso al credito.

A fine anno risultano complessivamente impegnati 256 milioni; di questi 189 milioni per l'Asse I "Sistema regionale delle politiche industriali"; 19,4 milioni per l'Asse II "Internazionalizzazione, promozione e attrazione investimenti"; 43,2 milioni per l'Asse III "Turismo, commercio e terziario".

Sostegno alle imprese nei processi di sviluppo aziendale.

Le politiche regionali in questo ambito prevedono un percorso di sviluppo sostenibile, innovativo e dinamico orientato al rilancio di settori produttivi, distretti e filiere. Le azioni programmate intendono promuovere, tra l'altro, l'aumento della produttività regionale tramite: incentivazione delle ristrutturazioni e dei processi di innovazione delle imprese più dinamiche; concentrazione degli investimenti su tecnologie, prodotti e servizi ad alto potenziale di crescita economica e occupazionale e di miglioramento ambientale; incentivazione dei processi di aggregazione e crescita dimensionale delle PMI con la creazione di reti tra grandi imprese, PMI e centri di ricerca; sostegno a partnership tra soggetti pubblici e privati su progetti regionali; crescita dell'attrattività della Toscana per gli investimenti esteri in aree dedicate a grandi insediamenti industriali. Tra gli interventi si segnalano:

- il Fondo Toscana innovazione, destinato alle PMI nelle fasi iniziali di vita o per programmi di crescita aziendale, che acquisisce partecipazioni nel capitale delle imprese; nel 2008-2012 ha investito in 16 aziende con 17 milioni;
- il Fondo rotativo attraverso il quale sono concesse agevolazioni alle PMI industriali, artigiane e cooperative finalizzate al rafforzamento patrimoniale, all'incremento della capacità di innovare, a processi di trasferimento tecnologico; a settembre 2012 sono state concesse agevolazioni a 126 imprese industriali per 43,7 milioni, a 379 imprese artigiane per 47,6 milioni, a 11 imprese cooperative per 7,5 milioni. Sempre nel 2012 sono state approvate le graduatorie per aiuti alle PMI artigiane (approvate 156 domande per un contributo di 20 milioni) e industriali (27 domande per 11 milioni);
- gli interventi di sostegno ai processi di integrazione attuati nell'ambito del PRSE (risorse PAR FAS); nel 2012 sono stati impegnati 403 mila euro per 4 progetti;
- gli interventi per promuovere l'internazionalizzazione delle PMI, ossia l'aumento della competitività delle imprese e dei loro raggruppamenti sui mercati esteri (sono previsti finanziamenti con risorse PAR FAS tra cui una premialità per le aggregazioni di imprese); nel 2012 sono stati impegnati 11

milioni per 107 domande tra i settori diagnostica medica, macchine e sistemi tecnologici per bonifica terreni, estrazione marmo, alimentare.

Nell'ambito della riqualificazione delle aree industriali e investimenti nel 2012 è stato approvato il "Progetto Massa Carrara" (destinati 2 milioni di risorse regionali), che è anche il documento per il Piano di reindustrializzazione; a settembre si è tenuto un incontro con i soggetti coinvolti nel percorso di reindustrializzazione (previsti ulteriori 5 milioni per l'acquisizione di aree industriali).

Nel 2012 è stato anche approvato formalmente il "Progetto Piombino" (avviato nel 2011) per ridare competitività al settore siderurgico; gli interventi sono finanziati con risorse statali, regionali e del Comune di Piombino (costo previsto 112,5 milioni di cui 13,3 di risorse regionali). La Regione ha finanziato una prima tranche con 7 milioni di cui oltre 1,5 impegnati a novembre 2012; in attuazione del Progetto a dicembre 2012 sono stati approvati 2 progetti per i quali sono stati impegnati 2 milioni a favore del Comune di Piombino.

La Regione finanzia anche la riqualificazione di aree per insediamenti produttivi: per il 2011-2013 sono stati complessivamente impegnati 20 milioni per 17 progetti.

Sono inoltre state promosse azioni per favorire l'attrattività della Toscana sui mercati internazionali e per consolidare gli investimenti di imprese (ad es. a dicembre 2012 è stata approvata un'intesa nel settore autonoleggio).

Infine, anche nel 2012 sono stati finanziati interventi per promuovere il miglioramento della qualità urbana e territoriale e del livello di accoglienza dell'offerta, oltre che dei servizi per turisti e consumatori, con la realizzazione di infrastrutture per il commercio e turismo. In questo ambito, dopo che nel 2010-2011 sono stati impegnati 45,3 milioni per 46 progetti (graduatoria PIUSS), a fine 2011 è stata approvata una nuova raccolta progettuale (impegnati 18,2 milioni) per la quale nel 2012 è stata definita la graduatoria; a dicembre 2012 è stata approvata una nuova raccolta progettuale per la quale sono stati destinati 9,7 milioni per il 2012-2014.

Filiera agroindustria-turismo e commercio-cultura (Progetto Vetrina toscana).

Nell'ambito del Piano di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR) sono finanziati i Progetti integrati di filiera (PIF) una modalità di intervento innovativa fondata su una progettazione integrata dove la produzione agricola, la trasformazione e la commercializzazione si aggregano per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento delle principali filiere agroindustriali regionali. Per il bando 2012 sono stati finanziati 22 progetti per 75 milioni di investimenti e 32 milioni di contributi regionali (tra le misure finanziate "l'aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" con 12 milioni di contributi e "l'ammodernamento delle aziende agricole" con 13 milioni).

A marzo 2012 è stata avviata l'elaborazione del PIS "Filiere corte e agroindustria" per la parte riguardante il sostegno allo sviluppo del Polo, per supportare imprese e consorzi della filiera agroindustriale nello sviluppo di progetti di innovazione, accesso ai servizi avanzati, internazionalizzazione, collegamento con il mondo della ricerca, miglioramento della competitività nel settore; è stato costituito un gruppo di lavoro per un progetto di sostegno allo sviluppo di un Polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare, da attivarsi all'interno dell'Azienda di Alberese.

Il Progetto Filiera corta (Rete regionale valorizzazione prodotti agricoli toscani) è finanziato dal PAR 2011 e dal PRAF 2012, con risorse destinate a progetti dei Comuni per realizzare, tramite i mercati locali degli agricoltori, il coordinamento dell'offerta di prodotti: i bandi 2009-2011 hanno coinvolto 3.000 aziende agricole e 1.500 aziende di altri settori; nel 2012 sono stati destinati ulteriori 925 mila euro per finanziare le domande di 31 Comuni.

Nell'ambito del sostegno al settore turistico-commerciale assume particolare rilevanza il progetto Vetrina Toscana (avviato nel 2008) di valorizzazione della rete commerciale di punti vendita e di somministrazione attenta alle produzioni agroalimentari regionali. Grazie a Vetrina Toscana il turismo toscano diventa un modello di filiera corta dell'enogastronomia, qualità delle produzioni artigianali e territori unici per storia e cultura. Ad oggi la rete Vetrina Toscana aggrega 752 ristoranti e 268 negozi. Nel 2012 è stata approvata la qualificazione del Progetto con l'adozione di nuovi disciplinari e impegnati 1,5 milioni (triennio 2012-2014) per il progetto di promozione della rete di Unioncamere.

Per facilitare l'aumento della competitività delle imprese agricole sono stati realizzati diversi interventi:

- aiuti per aumentare la qualità dei vigneti (riconversione delle varietà, ricollocazione di impianto su una superficie diversa, miglioramento tecniche di gestione); nella campagna 2011-2012 sono stati erogati 20 milioni per finanziare 784 aziende, per la campagna 2012-2013 sono state destinate risorse regionali aggiuntive per 400 mila euro;
- finanziamenti per diversificare le attività agricole; nell'ambito dell'agricoltura sociale (compresa anche nel Progetto Giovani Sì) è stato approvato il bando per progetti per migliorare le capacità di persone disabili o svantaggiate tramite esperienze in attività rurali (destinati ad ARTEA 2 milioni, di cui 1 impegnato nel 2012 per finanziare 358 progetti);

- per favorire il ricambio generazionale e consentire ai giovani di accedere contemporaneamente a più misure del PSR (ampliando le possibilità di investimento) è stato attuato il Pacchetto Giovani agricoltori (l'intervento fa parte anche del Progetto Giovani Si). Complessivamente la Regione ha destinato 50 milioni. In particolare sul bando 2012 sono pervenute 634 domande e richiesti 71 milioni per un totale di oltre 112 di investimenti; di questi sono stati finanziati 22 progetti per 75 milioni di investimenti e 32 milioni di contributi regionali.

Progetti integrati ambiente-territorio-agricoltura.

A dicembre 2012 è stata sottoscritta un'intesa tra la Regione Toscana, UNCEM, ANCI, UPI, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Legacooperative, Confcooperative, CISL, CGIL, UIL per l'attivazione e la promozione della filiera bosco-legno-energia per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e un aumento della multifunzionalità e diversificazione della risorsa bosco.

L'intesa nasce dall'idea di utilizzare al meglio il bosco, la materia prima di cui la Toscana è ricca (51% del territorio regionale). L'obiettivo è quello di creare entro il 2015 una rete di piccoli impianti (non superiori complessivamente a 70 megawatt) per la produzione di energia elettrica e termica (cogenerazione), alimentati da biomassa legnosa da filiera corta. 50 sono i Comuni che hanno dato la propria disponibilità ad ospitare gli impianti (di circa 1 megawatt di potenza). Si stima un possibile incremento dell'occupazione di almeno 700-1.000 addetti (nel settore forestale lavorano attualmente 10.500 persone).

La creazione della filiera mira anche alla prevenzione del rischio idrogeologico grazie alla coltivazione del bosco stesso e al mantenimento del presidio sul territorio.

L'intesa prevede una campagna di informazione anche tramite il progetto Giovani Si e una cabina di regia per il coordinamento delle attività e promuove la certificazione di qualità sia in termini ambientali, che di sicurezza e responsabilità sociale delle imprese e si propone anche l'obiettivo di contrastare la piaga del lavoro nero.

Per promuovere una filiera toscana della green economy e migliorare la qualità ambientale e la competitività dei processi produttivi (in particolare nei distretti tipici), nell'ambito del PIS Distretto tecnologico dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della green economy, a ottobre 2012 la Giunta ha approvato l'accordo di collaborazione scientifica per attività di ricerca finalizzata al sostegno e consolidamento degli strumenti di competitività sostenibile basati sul Cluster Approach (APEA, Marchio Ambientale Italiano di Prodotto, ...).

Nel corso del 2012, la Giunta programmata del 6 febbraio ha fatto emergere la necessità di definire un progetto di livello regionale che tenesse in particolare considerazione gli elementi di raccordo tra gli interventi di promozione in ambito agricolo-forestale, di difesa del suolo e di sviluppo delle energie rinnovabili, in un'ottica generale di green economy e di lotta ai cambiamenti climatici. I cambiamenti climatici impongono infatti una strategia di contrasto di tipo trasversale, da declinare sia sul versante della riduzione delle emissioni di gas serra, sia sul lato delle azioni di adattamento, come indicato anche dalla Strategia Europa 2020 e dalle Strategie del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020. Partendo da un quadro conoscitivo appositamente sviluppato dal Consorzio LAMMA il Libro Bianco definisce le strategie di intervento in tre macro-settori: tutela delle risorse idriche, difesa del suolo ed agricoltura. Il Libro Bianco costituisce lo strumento di indirizzo e supporto dell'attuazione del PIS "Sicurezza e Sostenibilità del Territorio" previsto nel PRS 2011-2015 ed è allegato al Piano Ambientale ed Energetico Regionale, la cui proposta è stata pubblicata, ai sensi della LR. 10/10 sulla Valutazione Ambientale Strategica, sul BURT del 14 ottobre 2012.

In merito alla nuova programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari ed in particolare del Fondo europeo agricolo dello sviluppo rurale (FEASR), è da sottolineare il ruolo strategico che sarà affidato alle azioni di contrasto e di adeguamento ai cambiamenti climatici per diminuire l'impatto sempre più consistente che sull'economia rurale, e non solo, stanno causando gli eventi catastrofici che ogni anno colpiscono il territorio toscano. Come sottolineato dal documento regionale relativo alle priorità per il ciclo 2014-2020 delle politiche di coesione, gli interventi comunitari agricoli nella Regione Toscana dovranno predisporre una nutrita varietà di tipologie di intervento nell'ambito della difesa del territorio, dell'ambiente e delle attività agricole.

Trasferimento industriale dell'attività di ricerca e innovazione nei sistemi d'impresa, in raccordo con il sistema pubblico della ricerca e con i processi di internazionalizzazione.

Attraverso i Distretti e i Poli di innovazione (aggregazioni di imprese su base territoriale collegate con enti di ricerca e istituzioni) la Regione sostiene le eccellenze per raggiungere obiettivi di qualità e innovazione, per rendere il sistema produttivo competitivo su scala europea. Nel 2012 la Giunta (a seguito degli indirizzi del Consiglio) ha deciso di riorientare il processo che ha portato alla costituzione dei Poli e Distretti e arrivare all'approvazione di un documento operativo di attuazione. Inoltre, dopo che nel 2010-2011 sono stati costituiti 5 Distretti tecnologici, nel 2012 la Giunta ha modificato il sistema dei Distretti costituendo il "Distretto per l'optoelettronica, la fotonica, le telecomunicazioni e le altre tecnologie abilitanti connesse"; in coerenza con tali

atti e con gli ambiti tematici dei poli e dei distretti, la Giunta ha sostenuto i seguenti cluster nazionali: energia, agrifood, tecnologie per gli ambienti di vita, scienze della vita, tecnologie per le smart communities, mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina; aerospazio. Relativamente ai Poli di innovazione (nel 2011 finanziata la creazione con 7,5 milioni) nell'ambito di Tecnorete nel 2012 sono stati costituiti 2 gruppi di lavoro per individuare i servizi alle imprese connessi alle attività dei Poli e i criteri di valutazione dell'attività dei Poli di innovazione.

Per promuovere l'innovazione di processo ed organizzativa delle imprese del turismo e commercio sono attivati interventi nell'ambito del PRSE (risorse FESR): dopo il finanziamento di 4,2 milioni per 91 progetti di fine 2011, a marzo 2012 stato approvato il nuovo bando e destinati 200 mila euro; a maggio 2012 sono stati inoltre impegnati 2,5 milioni per finanziare 18 emittenti televisive a sostegno del passaggio al digitale terrestre.

Tra le altre iniziative attuate nel 2012 per promuovere l'innovazione nel sistema delle imprese si segnalano:

- il progetto Temporary Management con il quale la Regione finanzia l'acquisizione di manager qualificati per la gestione di specifiche attività di innovazione e trasferimento tecnologico; nel 2012 destinati 1,2 milioni, di cui 139 mila euro impegnati per 3 domande (investimento 278 mila euro);
- la firma di un protocollo con le Università di Firenze e Pisa, PontLab e Nuovo Pignone per il Progetto Atene elaborato per espandere e consolidare la base produttiva e la rete regionale di ricerca industriale e sperimentale; a fine 2012 è stata sottoscritta una nuova intesa con Nuovo Pignone per lo sviluppo di nuove tecnologie e capacità produttive nel settore delle turbine a gas (integrato con 2,2 milioni il fondo infrastrutture produttive);
- la firma di un'intesa per rafforzare i rapporti tra il gruppo Thales (leader internazionale della ricerca nei settori aerospazio, difesa e sicurezza), le PMI dell'indotto e il mondo cooperativo e della ricerca;
- il finanziamento di progetti di completamento del Polo tecnologico Valdera (a dicembre 2012 stanziati 10 milioni sul Fondo per le infrastrutture produttive);
- la firma di un accordo per sviluppare la presenza del Polo Sant'Anna Valdera per favorire il trasferimento tecnologico e il miglioramento qualitativo sul piano dell'innovazione (destinati 328 mila euro per la ristrutturazione dell'immobile da destinarsi a un Centro per la ricerca e trasferimento tecnologico);
- l'approvazione del bando per l'attività di preincubazione 2012-2014; nel 2012 finanziati 3 progetti con 720 mila euro (investimento di 919 mila euro);
- gli aiuti diretti alle imprese per il sostegno a progetti d'investimento innovativi immateriali, e in particolare per quelli finalizzati all'acquisizione di servizi qualificati (ad oggi risultano ammesse 521 domande di cui 259 finanziate per un contributo di 16,4 milioni); a dicembre 2012 è stato riaperto il bando per il quale sono previsti 2,5 milioni di risorse POR a quadrimestre 2013;
- l'adesione alla SMART Specialisation Platform, la Piattaforma promossa dalla CE per assistere le Regioni in merito a strategie di innovazione nell'ambito delle azioni del POR CreO FESR 2007-2013.

Nell'ambito della ricerca e dello sviluppo, la Regione finanzia progetti per l'incentivazione alla creazione di alleanze strategiche di filiera e di cluster di imprese e per investimenti nelle tecnologie chiavi dell'economia e nei settori ad alta tecnologia con il Bando Unico R&S: dopo il Bando 2008 (che sta finanziando 123 progetti di ricerca con 88,2 milioni di contributi), il Bando 2012 ha stanziato altri 70 milioni. Per quest'ultimo sono state ammesse 169 domande (ad oggi solo 97 finanziabili con 125,6 milioni, investimento di 202,8 milioni); i progetti (presentati da PMI o reti di PMI insieme a enti di ricerca) riguardano i settori Hi Tech, ICT, nanotecnologie, biorobotica, farmaceutica, manifatturiero.

Per il rilancio del settore manifatturiero sono finanziati progetti (con fondi FESR, FAS, regionali e statali) per attivare nuove produzioni, creare centri di eccellenza, consolidare attraverso il sostegno all'innovazione la presenza di multinazionali (contribuendo a rafforzare i siti toscani nella concorrenza interna ai gruppi), creare nuova occupazione qualificata: dopo che nel 2011 sono stati ammessi 14 progetti (finanziamento 61 milioni, investimento 120 milioni) relativi a meccanica avanzata, robotica e meccatronica (9 progetti), ICT e telecomunicazioni (5 progetti), nel 2012 sono stati revocati 2 progetti per un totale di 6,8 milioni.

2. Valorizzare il talento e il capitale umano

DG: Presidenza; Organizzazione; Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze; Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Incentivare e sostenere la domanda di servizi per l'infanzia.

In questo settore la Regione si è impegnata in modo prioritario, tanto che nei servizi educativi per la prima infanzia è oggi ai primi posti a livello nazionale per la qualità e la risposta alle famiglie. Una parte rilevante delle politiche e delle risorse è stata infatti destinata in questi anni alla realizzazione di una rete ampia e qualificata di

servizi educativi per l'infanzia in ragione della loro duplice valenza: da un lato la funzione educativa, dall'altro la priorità delle politiche per migliorare le opportunità di occupazione delle donne. Fra i vari interventi del 2012 si ricordano:

- i progetti di conciliazione vita familiare-vita lavorativa delle donne (compresi nel progetto Giovani Sì) finalizzati all'inserimento dei bambini da 0 a 3 anni presso servizi educativi per la prima infanzia, sia pubblici che privati accreditati e convenzionati con i Comuni; per l'anno educativo 2011/2012 sono stati impegnati 3,8 milioni ed erogati circa 3.000 buoni servizio; per l'anno 2012/2013 sono stati impegnati 3,7 milioni;
- l'apertura di "sezioni Pegaso" nelle scuole dell'infanzia che, dal 2009, vengono attivate grazie ad accordi annuali sottoscritti con l'Ufficio scolastico regionale e l'ANCI Toscana; per il 2012 sono stati destinati 6,5 milioni (5,9 impegnati) per l'apertura di 107 sezioni che accolgono circa 3 mila bambini;
- i contributi alle scuole dell'infanzia paritarie private e di enti locali concessi annualmente per garantire il soddisfacimento della domanda dell'utenza per rendere effettivo il diritto all'apprendimento e all'istruzione scolastica; nel 2012 sono state finanziate 804 sezioni nelle scuole private e 356 sezioni nelle scuole degli Enti locali (impegnati 3,7 milioni);
- l'approvazione del bando FAS (impegnati 4,2 milioni) per la realizzazione di infrastrutture per i servizi per la prima infanzia e per la scuola dell'infanzia (0-6). A questi interventi si aggiungono quelli effettuati con risorse regionali, che dal 2009 hanno finanziato 69 progetti con 11,2 milioni (di questi nel 2012 sono stati finanziati 8 progetti per 2,3 milioni); per gli anni 2013 e 2014 sono stati destinati ulteriori 6 milioni;
- la modifica ad aprile del regolamento della LR 32/2002 in materia di accreditamento dei nidi domiciliari e quella in materia di servizi all'infanzia.

Sviluppo e consolidamento del progetto Giovani Sì.

A marzo 2012 è stata approvata la rimodulazione e l'aggiornamento operativo del progetto Giovani Sì (avviato nel 2011); tra le varie modifiche si segnala l'ampliamento di alcune iniziative ad un raggio più ampio di utenti, l'aumento dell'importo minimo concesso ai tirocinanti e l'apertura dei punti giovani Sì territoriali, per i quali è già stato approvato il protocollo d'intesa. Complessivamente gli impegni assunti superano i 171 milioni. Di seguito i principali avanzamenti del Progetto nel 2012.

- Diritto allo studio universitario: il sistema del DSU sostiene la frequenza e il successo formativo di tutti gli studenti universitari, con particolare riferimento agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi. Per il 2012 (a.a. 2011/12) sono state assegnate 11.157 borse di studio (100% idonei), 4.200 posti alloggio gratuiti e oltre 2.000 contributi affitto; 221 borsisti hanno fruito di contributi per soggiorni di studio all'estero; sono stati erogati circa 4 milioni di pasti a quasi 90 mila utenti. Complessivamente per il 2012 sono stati trasferiti all'ARDSU 58,3 milioni. Inoltre nel 2012 è stato attivato il progetto TUO rivolto a studenti degli ultimi anni delle scuole superiori per arginare e ridurre l'abbandono universitario; sono stati realizzati work shop e stage full immersion estivi di 300 studenti degli ultimi anni delle superiori presso i 3 atenei e gli istituti universitari a ordinamento speciale della Toscana; complessivamente per le attività di orientamento sono stati impegnati 2 milioni.
- Sostegno per la frequenza a dottorati di ricerca (Borse di studio Pegaso): l'intervento è partito nel 2011, ed è proseguito nel 2012 (complessivamente impegnati 7,2 milioni). Delle 120 borse, 70 sono state finanziate nel 2012. A giugno 2012 è stata attivata la collaborazione sperimentale con l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca per borse di studio in settori strategici per lo sviluppo regionale; finanziate 30 borse per 19 corsi di dottorato (impegnati 1,8 milioni).
- Assegni di ricerca congiunta: sono stati finanziati percorsi di alta formazione di giovani laureati e dottorati, con la partecipazione a progetti di ricerca presso università o enti di ricerca pubblici presenti in Toscana. Complessivamente sono stati finanziati 172 progetti presentati da Università e altri Enti per un totale di 200 assegni di ricerca (impegnati 6 milioni).
- Voucher per l'alta formazione: l'obiettivo è sostenere lo sviluppo di competenze e specializzazioni nei giovani laureati attraverso percorsi di alta formazione post-laurea; i contributi sono finalizzati al rimborso di spese sostenute per partecipare a Master di primo e secondo livello, dottorati di ricerca e specializzazioni; nel 2012 sono stati finanziati 430 voucher (impegnati 1,2 milioni).
- Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS): è un canale formativo post-secondario finalizzato ad assicurare una formazione tecnico-professionale, con un elevato grado di conoscenze culturali e tecnico-scientifiche; nel 2012 sono stati finanziati 12 progetti per varie figure professionali (destinati 5 milioni per il 2012-2013).
- Tirocini retribuiti: finanziati i tirocini dei giovani sia presso aziende sia presso la Giunta regionale; nel 2012 sono stati avviati 2.481 tirocini (3.456 dal 2011); dal 2011 284 tirocini si sono trasformati

in assunzione con vari tipi di contratti; presso la Giunta, dal 2011 sono stati attivati 70 tirocini e 12 borse di studio. Complessivamente sono stati impegnati 6 milioni di cui 5,3 nel 2012. A gennaio 2012 è stata approvata una modifica alla LR 32/2002 che introduce vari tipi di tirocinio (formazione e orientamento, di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro) destinati a diverse categorie di soggetti, quali inoccupati, in mobilità, in cassa integrazione, in situazioni di svantaggio.

- Servizio civile: è stato incrementato in modo significativo l'accesso dei giovani al servizio civile, qualificando anche il contenuto dei vari progetti ed è stata approvata la modifica della normativa in materia di Servizio civile (LR 7/2012) in modo da potenziare e migliorare il servizio; nel 2012 i progetti avviati sono stati 237, coinvolgendo 1.159 giovani (impegnati 8,6 milioni nel 2012).
- Sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile: con le modifiche introdotte dalla LR 28/2011 la Regione ha ampliato la sfera di operatività; ha finanziato lo sviluppo delle nuove imprese di giovani dai 18 ai 40 anni (per le donne e per i soggetti svantaggiati non è previsto limite di età). Dal 2011 sono state finanziate 713 imprese di cui 405 imprese femminili e 308 imprese giovanili; gli impegni complessivi ammontano a 14,3 milioni. Nel 2012 per i settori del turismo e del commercio è nato un pacchetto di opportunità offerte da uno specifico bando integrato per "PMI di Giovani" di età compresa fra i 18 anni e i 40 anni; destinati 1,7 milioni (fondi FESR e FAS).
- Sostegno ai giovani imprenditori agricoli (vedi obiettivo 1)
- Mobilità internazionale dei ricercatori: è stata favorita la partecipazione delle Università, degli organismi di ricerca, dei ricercatori e delle imprese pubbliche e private agli inviti al VII Programma quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione 2007-2013 (FP7), concedendo contributi per la preparazione e presentazione delle proposte, concorrendo a sostenere le spese relative alla elaborazione delle proposte stesse ed alla ricerca dei partner di progetto; sono stati finanziati 65 progetti su 4 programmi e impegnati 782 mila euro.
- Mobilità internazionale degli studenti: sono stati finanziati progetti di mobilità degli studenti, per intere classi, che riguardano lo sviluppo delle competenze linguistiche e della formazione professionale; è attivo il bando 2012. Dal 2011 sono stati finanziati stage per 409 studenti e 45 professori (impegnati 683 mila euro).

Potenziamento e riorganizzazione di strumenti di sostegno al mercato del lavoro e degli interventi sugli ammortizzatori sociali.

Le politiche per il lavoro e per la formazione che la Regione ha messo a punto in questi anni sono state ulteriormente rafforzate per fare fronte alla brusca frenata dell'economia e alle sue inevitabili ripercussioni sul mercato del lavoro. Il perdurare della crisi economica impone alla Regione un forte impegno per difendere il reddito dei lavoratori e l'occupazione. Per questo sono stati messi in campo diversi strumenti, accanto al ruolo che la Regione svolge nelle vertenze aziendali e per i progetti di reindustrializzazione. Dal gennaio 2011 al marzo 2012 l'unità di crisi della Regione ha seguito 63 vertenze, che interessano circa 11.000 lavoratori.

Per mitigare gli effetti della crisi economica, la programmazione finanziaria del POR FSE 2007-2013 è stata ristrutturata, a seguito degli accordi Stato-Regioni del 2009 e del 2011 sull'utilizzo di una parte delle risorse per il finanziamento della cassa integrazione straordinaria in deroga: a settembre 2012 le domande accolte sono state 38.303 per 59.709 lavoratori in larga parte provenienti dal settore manifatturiero; dal 2011 sono stati impegnati 56 milioni di cui 36 nel 2012); nel 2012 sono inoltre state approvate le nuove linee guida per gli ammortizzatori sociali in deroga.

Tra gli incentivi varati dalla Regione ci sono anche quelli per i contratti di solidarietà (che consentono alle imprese di ridurre orario di lavoro e retribuzione). Per i dipendenti di aziende presenti in Toscana la Regione eroga un'ulteriore integrazione; a settembre 2012 sono state presentate 207 domande per 9.614 lavoratori; nel 2012 sono stati impegnati 3,5 milioni.

Per l'inclusione nel mercato del lavoro di lavoratori svantaggiati (tra i quali giovani che hanno abbandonato la scuola, persone inquadabili nei fenomeni di nuova povertà, donne in difficoltà, soggetti privi di sostegno familiare, disoccupati di lunga durata, lavoratori over 45 con bassa scolarità, ex detenuti) si interviene con lo strumento FSE "Sovvenzione globale per l'inserimento di soggetti svantaggiati". Dal 2009 finanziati 166 progetti, e 12 voucher, assegnate 7 gare, per un totale di 543 beneficiari coinvolti (impegnati 7,5 milioni di cui 2,2 per il 2012-2013). Dal giugno 2012 è operativo l'Avviso per le misure di politica attiva per l'inserimento e reinserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio nel mercato del lavoro (impegnati 5,7 milioni per il 2012-2013).

Grazie ai finanziamenti regionali è stata poi creata una rete di sportelli per i lavoratori atipici, Prometeo3, in connessione con il sistema dei servizi per l'impiego, con funzioni di informazione, orientamento e rafforzamento delle competenze per prevenire la disoccupazione e favorire il passaggio a forme di impiego stabile. Dall'inizio del progetto sono stati attivati 56 sportelli ai quali si sono rivolte oltre 15.000 persone (impegnati 5,4 milioni, di

cui 2,7 nel 2012). Una convenzione firmata da Regione e sindacati nel luglio 2012 garantisce e rafforza i servizi offerti dagli sportelli che forniranno, fra l'altro, anche un supporto informativo sul progetto Giovani Sì. È inoltre previsto un Fondo di garanzia per i prestiti a favore dei lavoratori atipici (dal 2009 sono stati impegnati 3 milioni).

Dal 2010 sono inoltre previsti contributi per l'assunzione di alcune categorie di soggetti: donne sopra i 30 anni; giovani laureati e dottori di ricerca (intervento è compreso nel PIS Giovani Sì); lavoratori provenienti dalle liste di mobilità; stabilizzazione di lavoratori da tempo determinato a tempo indeterminato con incrementi in questi ultimi due casi (mobilità e stabilizzazione) per le donne over 45 e gli uomini over 50; soggetti che hanno perso il lavoro a non più di 5 anni dalla pensione. Dal 2010 a settembre 2012 sono stati utilizzati da circa 4.000 imprese per un totale di oltre 5.600 lavoratori e un ammontare complessivo di contributi pari a oltre 31 milioni.

Per la formazione professionale è stata attuata la riforma del sistema regionale di istruzione e formazione professionale, in linea con la normativa statale. Il percorso formativo prevede esperienze di stage e avvicinamento al lavoro (per il 2011-2012 attivati 590 corsi per 12 mila allievi iscritti presso 60 Istituti professionali statali per 22 figure professionali).

È inoltre stato approvato il Piano dell'offerta regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica triennale realizzati dagli Istituti professionali di Stato per l'anno 2012-2013 (837 corsi i corsi attivati per oltre 17 mila allievi presso 60 Istituti professionali statali per 22 figure professionali; impegnati 6,4 milioni). Infine per realizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro firmato un protocollo d'intesa con Ufficio scolastico regionale, UPI Toscana e Unioncamere Toscana (assegnati 1,7 milioni di risorse delegate FSE alle Province).

Nell'ambito della formazione continua nel 2012 si sono svolti corsi per 31 progetti di formazione per la sicurezza destinati alle imprese e alle scuole (impegnati 3 milioni nel 2011); sono stati coinvolti 8.220 soggetti. Inoltre, sempre nel 2012, si sono svolti i corsi relativi a 18 iniziative formative in alcuni settori economici, ritenuti in grado di svolgere un ruolo trainante per lo sviluppo in ambiti innovativi e dinamici dell'economia (impegnati 5,1 milioni nel 2011).

Infine, la Regione valorizza l'apprendistato, una sorta di ponte tra la formazione e lavoro. In questo ambito, nel 2012 è stata modificata la LR 32/2002 e il regolamento attuativo in materia di apprendistato, per adeguarsi alle modifiche introdotte dal DLgs 167/2011.

3. Patrimonio culturale come opportunità di "buona rendita"

DG: Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze

Attuazione del Master Plan Via Francigena.

A integrazione degli interventi attuati con il Master Plan della Via Francigena, è stato approvato il "Piano operativo 2012-2014" che finanzia (risorse FAS) progetti degli Enti locali per completare le infrastrutture con nuovi interventi per il miglioramento del percorso, il recupero e la ristrutturazione di immobili per i pellegrini, la realizzazione di punti d'informazione e servizi d'assistenza, lo sviluppo di nuove tecnologie di informazione e comunicazione funzionali alla sua fruibilità.

Ad aprile sono stati impegnati 5,1 milioni (33 progetti) per la 1° fase del piano e a giugno è stato sottoscritto un Accordo di programma con gli EELL.

A luglio è stato pubblicato il bando per una nuova raccolta progettuale (2° fase) e a novembre è stato approvato lo schema di Accordo di programma e impegnati 3,4 milioni per il 2012-2013 per 30 progetti.

Sostegno all'adeguamento dei sistemi museali della Toscana ai nuovi requisiti previsti dal Testo unico della cultura (LR 21/2010).

Al fine di promuovere la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale della Toscana, la Regione sostiene, indirizza e coordina l'istituzione e lo sviluppo della rete regionale dei musei e degli ecomusei.

In tale ambito, in attuazione del "Testo unico delle disposizioni in materia di beni culturali, istituti e attività culturali" (LR 21/2012), la Regione (con il supporto consultivo di una commissione tecnica) svolge una procedura di accreditamento delle strutture museali per il pieno ed effettivo adeguamento agli standard tecnico-scientifici e di funzionamento. Nel 2012 da parte delle strutture museali sono pervenute 41 domande di accreditamento per le quali è stata effettuata l'istruttoria: 17 sono le strutture già accreditate.

4. Una nuova governance per il sistema regionale dei Servizi Pubblici Locali

DG: Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità

Attuazione della LR 69/2011.

È stata realizzata la revisione della governance del sistema dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti. La Regione incentiva l'aggregazione dei gestori dei servizi per poter generare maggiori investimenti, economie di scala, competitività e maggiore qualità del servizio: la LR 69/2011 "Istituzione dell'Autorità idrica toscana e delle Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" istituisce un unico ATO per il servizio idrico integrato e conferma i tre ATO dei rifiuti.

Il Consiglio ha approvato: lo statuto dell'Autorità idrica toscana (luglio 2012) e gli indirizzi per la sua articolazione (settembre); lo statuto delle Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (settembre). A dicembre 2012 è stato presentato "Progetto sei", il nuovo gestore unico dei rifiuti dell'ATO Sud.

Nel corso del 2012 si sono avviate anche le formalità necessarie per la costituzione dell'Osservatorio del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani e del Comitato consultivo per la qualità del servizio. Per quest'ultimo, il Consiglio Regionale ha avviato le proprie consultazioni e a breve produrrà le nomine di competenza. Per quanto riguarda l'Osservatorio, nel 2012 sono stati raccolti i curricula degli esperti ed è in chiusura la procedura per la loro nomina.

Attuazione della riforma sul Trasporto Pubblico Locale.

La L.R. 65/2010 (legge finanziaria regionale per il 2011) ha varato la riforma del TPL regionale (gomma), mirante a perseguire il massimo efficientamento possibile delle risorse regionali e statali (oggetto queste ultime di notevoli riduzioni) ad esso destinate, ma senza comprimere il diritto alla mobilità dei cittadini toscani, principalmente mediante l'individuazione del territorio regionale come ATO per lo svolgimento delle funzioni del TPL, la gestione associata delle funzioni del TPL fra la Regione e gli Enti Locali (Province e Comuni), l'effettuazione della gara per il lotto unico regionale su gomma; gli strumenti operativi sono individuati principalmente nell'adozione di criteri di spesa basati su costi e ricavi standard regionali e nell'adozione di un nuovo progetto di rete dei servizi che coinvolge anche le modalità con cui viene garantito il diritto alla mobilità.

La Conferenza regionale dei servizi, dopo il lavoro di approfondimento con i territori, ha concluso i lavori a maggio 2012: Regione, Province e Comuni hanno quindi firmato un'intesa sulla rete delle linee bus e sui punti alla base del capitolato per la gara europea per individuare il nuovo gestore unico del servizio.

A giugno la Giunta ha recepito l'intesa e approvato i primi indirizzi per la gara. Il perfezionamento dell'Intesa è però condizionato dalla definizione delle risorse complessive per il TPL su gomma da parte dello Stato.

Ad agosto è stata approvata l'analisi delle reti di TPL, sono stati individuati gli ambiti di attuazione ed è stata avviata la procedura di gara, con la pubblicazione sulla Gazzetta europea e su quella italiana dell'avviso per individuare i soggetti interessati all'affidamento in concessione dei servizi TPL su gomma (lotto unico regionale).

La Regione ha inoltre firmato un accordo con i sindacati e previsto 70 milioni (in 9 anni) per tutelare l'occupazione dei lavoratori del settore; altri 30 milioni l'anno sono previsti per l'acquisto di nuovi autobus.

Sono al momento previsti 195 milioni annuali: 160 milioni la Regione e 35 gli Enti Locali.

5. Una rete di infrastrutture moderne ed efficienti

DG: Organizzazione; Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità

Predisposizione proposta di Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM). Attraverso la LR 55/2011 è stato istituito il Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM) i cui obiettivi sono: realizzare le grandi opere infrastrutturali di interesse regionale e statale; qualificare i servizi di trasporto pubblico locale; sviluppare la mobilità sostenibile; potenziare infrastrutture e servizi per la piattaforma logistica; azioni trasversali per l'informazione e la comunicazione. Il Piano è in fase di stesura: dopo l'approvazione a fine 2011 del documento preliminare per il Consiglio, a inizio 2012 la Giunta ha espresso il proprio parere sul procedimento di VAS; la proposta di Piano elaborata è stata posta in pubblicazione ai fini VAS a partire da novembre sul sito della Regione; a dicembre la proposta di Piano è stata esaminata dal NURV.

Monitoraggio e attuazione programmi infrastrutture mobilità.

A giugno 2011 è stata sottoscritta col Governo l'integrazione all'atto aggiuntivo all'Intesa quadro sulle infrastrutture; sono previsti interventi per 12,9 miliardi. Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dei principali interventi inclusi nell'Intesa.

- Autostrada A1: sono in corso i lavori della Variante di valico e di adeguamento a tre corsie del tratto fiorentino (nel 2011 aperta al traffico l'intera terza corsia tra Firenze Nord e Firenze Sud, 22 Km);
- Corridoio tirrenico (A12): nel 2012 la Regione ha espresso le valutazioni sul progetto definitivo dei tratti tra S. Pietro in Palazzi e il confine regionale (lotti 2, 3, 4, 5a e 6b); la Regione ha confermato anche al Governo le condizioni per accettare il tracciato dell'autostrada: la realizzazione dell'intero tratto tra Rosignano fino al confine con il Lazio, l'esenzione dal pedaggio per i residenti e altre forme di esenzioni e agevolazioni per i pendolari. Ad agosto i CIPE ha approvato con prescrizioni il progetto definitivo dei suddetti lotti (148 Km, 1,3 miliardi). Il DL 179/2012 prevede il trasferimento alla Regione di una quota del canone legato al completamento dell'A12 per agevolazioni tariffarie per i residenti dei Comuni interessati dal tracciato.
- SGC E78 Grosseto-Fano: sono in corso i lavori; sul tratto Siena-Grosseto sono percorribili 37 Km su 63 e sono in esercizio i lotti 1, 2, 3, 10, 11 e il nuovo svincolo di Paganico (inaugurato a marzo 2012 con i lotti 2 e 3); sul tratto Siena-Bettolle sono aperti al transito già da tempo i lotti 1, 2 e 3 (a settembre 2011 è stata completata la gara d'appalto per i lotti 5, 6, 7, e 8). A ottobre 2012 la Giunta ha espresso parere positivo sul progetto definitivo di adeguamento a 4 corsie del tratto Civitella-Paganico, lungo circa 3 km (condizionato al recepimento delle condizioni e prescrizioni regionali). La Regione lavora per far inserire la Due Mari nella rete europea TEN-T e ottenere risorse dall'UE nell'ambito della programmazione europea 2014-2020.
- Terza corsia dell'A11: è in corso la procedura di VIA nazionale; sono previsti 390 milioni per realizzare il tratto Firenze-Pistoia e 450 milioni per il tratto Pistoia-Montecatini (per il quale firmato il protocollo d'intesa nel 2011).
- Alta velocità/Alta capacità: sono in corso i lavori per il nodo ferroviario AVAC (è in funzione lo scavalco ferroviario fra Firenze Rifredi e Firenze Castello, inaugurato a fine 2011). A ottobre 2012 è stato dato parere favorevole alla VIA per il deposito dei materiali di scavo a Santa Barbara e alla VIA statale sul completamento della collina-schermo.
- Tramvia area fiorentina: a settembre 2012 è stato firmato un protocollo d'intesa con il Comune di Firenze per monitorare l'avanzamento dei lavori delle linee 2 e 3 e per verificare le ipotesi di realizzazione della linea 4 (Leopolda Piagge) e l'integrazione della rete tramviaria a Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio; la Regione cofinanzia, con le risorse FESR, la realizzazione delle linee (impegnati 38,9 milioni dei 47 previsti).
- Raccordi ferroviari Livorno-Pisa: dopo che a dicembre 2011 è stato firmato un protocollo d'intesa per realizzare i raccordi ferroviari Livorno-Pisa, a luglio 2012 è terminata la progettazione del collegamento ferroviario con il porto di Livorno; 33 milioni le risorse regionali previste.
- Canale scolmatore dell'Arno: gennaio 2012 è stato firmato l'accordo di programma da 51 milioni (di cui 35 regionali) per mettere in sicurezza lo Scolmatore d'Arno (scavi, rifacimento argini e realizzazione della foce armata); a luglio è stato firmato l'accordo per gli interventi e i servizi di gestione delle chiuse nel tratto del Canale dei Navicelli fra lo Scolmatore d'Arno e la Darsena toscana (impegnati 300 mila euro per il 2012-2014; risorse integrative per 1,3 milioni).
- Sistema aeroportuale: sono stati attivati 5,6 milioni per potenziare le infrastrutture degli aeroporti; dopo che nel 2012 sono stati approvati gli indirizzi per la partecipazione della Regione al capitale delle società aeroportuali a marzo sono state acquistate azioni di AdF per 5 milioni; a luglio 2012 è stata firmata una convenzione con Alatoscana per i contributi a titolo di compensazione degli oneri sostenuti per l'aeroporto di Marina di Campo (attivati 1,4 milioni); per l'avvio di collegamenti aerei dagli aeroporti di Firenze e Pisa a ottobre 2012 è stato approvato il bando per la concessione di contributi pubblici.

Nel 2012 il Consiglio ha approvato l'aggiornamento del Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale, finanziato dal 2001 con 1.101.887 milioni (891,4 milioni gestiti dalla Regione, comprese le risorse FAS); restano da programmare altri 8 milioni; complessivamente sono stati impegnati 788,8 milioni (di cui 40 nel corso del 2012); dei 214 interventi, 156 risultano completati.

A luglio 2012 la Giunta ha approvato lo schema di Accordo per il coordinamento degli adempimenti di comune interesse del Ministero delle infrastrutture, della Regione e ANAS per gli interventi di adeguamento e messa in sicurezza della SGC FI-PI-LI integrata con la Bretella Lastra a Signa-Prato e per la messa in sicurezza del raccordo autostradale Firenze-Siena. Dopo la firma dell'Accordo sarà sottoscritta una convenzione per la redazione di uno studio di fattibilità per l'adeguamento della SGC FI-PI-LI; tra le ipotesi è previsto l'adeguamento a tipologia autostradale del tratto Firenze-bivio Livorno/Pisa e la potenziale integrazione con la bretella Lastra a

Signa-Prato, con forme di esenzione e agevolazione per pendolari e residenti (per lo studio è prevista una spesa non superiore a 300 mila euro).

Per la Bretella Lastra a Signa-Prato dopo che a novembre 2011 la Giunta ha deciso di risolvere, perché considerato troppo oneroso, il contratto con SIT Spa per la progettazione, realizzazione e gestione dell'opera, è previsto il recupero del contributo pubblico di 28,9 milioni (anticipato nel 2006), garantito da una polizza assicurativa di cui la Regione ha chiesto l'escussione a gennaio 2012.

Accelerazione e monitoraggio delle opere pubbliche strategiche.

Nel 2012, è proseguito il lavoro per dare attuazione alla LR 35/2011 sulle opere pubbliche di interesse strategico regionale, con la messa a regime del sistema di monitoraggio, la definizione delle disposizioni applicative di dettaglio e quelle organizzative conseguenti; sono stati approvati il regolamento di attuazione (DPGR 48/2012) e la relazione al Consiglio sullo stato di attuazione della legge (Decisione 3 del 3/12/2012). Alla sessione di monitoraggio al 30/06/2012 le opere monitorate sono 762, per un investimento complessivo di 3,1 miliardi, di cui 2,3 di finanziamento regionale; tra queste, sono state individuate 84 opere critiche, in quanto presentano ritardi significativi. Alla sessione di monitoraggio al 31/12/2012 le opere monitorate sono salite a 774 (investimento complessivo 3,1 miliardi, di cui 2,3 di finanziamento regionale).

Sviluppo della banda larga.

Tra gli obiettivi della Regione vi è quello di migliorare l'accessibilità territoriale e ridurre il digital divide tramite la diffusione in tutto il territorio toscano della copertura in banda larga, con particolare attenzione alle aree marginali e disagiate. Ad oggi la copertura del territorio toscano in banda larga via cavo è del 96%, ottenuta grazie anche alla convenzione operativa del 2011 firmata con il MISE per lo sviluppo della Banda larga sul territorio toscano che ha seguito il bando per la concessione di aiuti di stato agli operatori per portare il servizio in banda larga nelle aree rurali a fallimento di mercato. Inoltre per realizzare reti di comunicazione a banda larga sul territorio pratese a luglio 2012 firmato l'accordo con la Provincia di Prato.

Complessivamente risultano impegnati 10 milioni, nell'ambito della programmazione europea 2007-2013 e destinati 8,1 milioni nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (impegnati 1,4 milioni nel 2012).

6. Coesione territoriale e attrattività: qualità delle città, del territorio e del paesaggio

DG: Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze; Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità

Revisione della LR 1/2005.

La LR 1/2005 sul governo del territorio regola l'insieme delle attività relative all'uso del territorio per la tutela, valorizzazione e trasformazione delle risorse territoriali e ambientali.

La norma è in corso di revisione per definire in maniera più puntuale gli strumenti e gli atti della pianificazione: la Regione vuole in particolare finalizzare le azioni di trasformazione del territorio, oltre che alla tutela e valorizzazione degli aspetti ambientali e paesaggistici, al recupero del patrimonio edilizio esistente e all'utilizzo delle aree già urbanizzate, evitando nuovo consumo di suolo e qualificando nel contempo il territorio rurale. Il testo è stato presentato alla G.R. Il 28 dicembre scorso. Sono in corso con ANCI, UPI e UNCEM confronti preliminari alla fase di concertazione prevista dalla L.R. 49/99.

Integrazione del PIT con valore di Piano Paesaggistico.

È proseguita l'implementazione del Piano di indirizzo territoriale con la revisione del Piano paesaggistico. A luglio 2012 si è svolto e concluso il primo ciclo del "tour paesaggio", una serie di presentazioni pubbliche per presentare l'impostazione e i contenuti del Piano paesaggistico: si sono svolti 7 incontri (Calenzano, Bagnone, Buti, Ribolla-Roccastrada, Montespertoli, Poppi e Convento di Camaldoli, Rapolano Terme); il tour prosegue in autunno.

Ad ottobre è stata presentata la proposta di delibera al Consiglio per l'adozione del Piano paesaggistico in relazione alle aree e ai beni di notevole interesse pubblico per la parte relativa agli articoli 136 e 143 (comma 1 lett. b) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004). A seguito del lavoro con il MiBAC, sono state presentate le schede di disciplina paesaggistica sulle aree e i beni di notevole interesse pubblico anche per gli aspetti concernenti gli impianti per le energie rinnovabili.

A fine di dicembre la Giunta ha approvato l'accordo di collaborazione scientifica tra la Regione e il Centro interuniversitario di scienze del territorio per la ricerca "Contributi scientifico metodologici alla elaborazione del Piano paesaggistico" (disponibili 104 mila euro).

Avvio della redazione di specifici Progetti di territorio di rilevanza regionale.

Nel 2011 l'integrazione al Piano di indirizzo territoriale ha introdotto i progetti di territorio di rilevanza regionale come strumenti coordinati dalla Regione, volti a rispondere a nuove domande, nuovi bisogni, nuove opportunità insoddisfatte in una prospettiva territoriale di medio e lungo periodo. I progetti, che verranno avviati durante la legislatura, si riferiscono ad ambiti territoriali e parti salienti del territorio e riguardano, oltre al "Parco agricolo della Piana" (impegnati nel 2012 6 milioni per finanziare 11 progetti del bando 2011), la qualificazione della costa toscana, il sistema fluviale dell'Arno e il patrimonio territoriale e paesaggistico delle aree montane. In tale ambito, a dicembre 2012, è stato presentato il progetto "Sistema fluviale dell'Arno", per promuovere la riqualificazione del fondovalle dell'Arno, con il recupero delle aree di pertinenza fluviale (urbanizzate e libere) e la loro integrazione con il fiume; il finanziamento regionale è di 2,3 milioni.

Nuova legge sulla difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e tutela dall'erosione costiera.

Sono stati predisposti documenti di lavoro sullo schema di una nuova proposta di legge in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e dell'erosione costiera individuando i possibili contenuti. Anche alla luce di queste informazioni, l'organo politico ha valutato di concentrare l'attenzione normativa rispetto alla riforma dei consorzi di bonifica, giudicata prioritaria, rimandando ad ulteriori momenti, anche sulla base della conclusione dell'eventuale riassetto istituzionale delle funzioni provinciali abbozzato dalle riforme nazionali, una riforma più organica del settore. Per questo, a dicembre è stata approvata la Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica (LR 79/2012) che modifica le LR 69/2008 e 91/1998 e abroga la LR 34/1994.

Razionalizzazione, riduzione dei consumi energetici e sviluppo delle fonti rinnovabili.

La Regione promuove la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle energie rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e dei processi produttivi, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, per favorire un modello industriale basato sulla "green economy", ma anche la nascita di un network di ricerca regionale in materia. In questi anni, la Regione ha finanziato interventi per realizzare impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica, l'installazione di impianti solari termici per produrre acqua calda sanitaria nelle abitazioni, e programmi rivolti ai Comuni per incentivare l'eco-efficienza energetica e la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili; dal 2008 sono stati impegnati oltre 54 milioni.

In questo ambito, il POR CreO FESR, finanzia la diffusione di impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili e le azioni di efficienza energetica. Complessivamente sono stati impegnati 27,8 milioni per 87,1 milioni di investimenti; 116 i progetti ammessi (51 per impianti di produzione di energia, 61 per ridurre i consumi energetici, 4 per promozione) di cui 25 con lavori finiti. A luglio 2012 è stato deciso di finanziare altri 43 progetti del bando 2008-2010 (disponibili ulteriori 8,5 milioni) per promuovere la riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi; a ottobre 2012 è stato pubblicato un nuovo bando per sostenere progetti di realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (disponibili 8 milioni).

Inoltre, a settembre 2012 è stata approvata (per il parere del Consiglio) la proposta di regolamento di attuazione del fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili che consente prestiti a persone, PMI ed Enti locali per interventi di riqualificazione energetica e impianti per produrre energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili. È proseguita inoltre l'attuazione della LR 11/2011 che individua le aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra in area agricola.

Nel 2012 sono proseguite anche le azioni per assicurare l'approvvigionamento energetico sostenendo la realizzazione del terminale offshore per la rigassificazione di GNL al largo della costa tra Pisa e Livorno e del metanodotto Galsi (fino a Piombino) per favorire l'uso di gas metano, più ecosostenibile del petrolio.

Un filone di intervento per sviluppare la green economy consiste nella trasformazione dei rifiuti in risorse sostenendo il mercato delle materie riciclate. Su questa linea, a luglio 2012 è stata approvata la LR 37 che promuove la sostenibilità ambientale dei consumi della PA: per ottenere gli incentivi regionali i bandi degli enti locali, su lavori forniture e servizi in tipologie suscettibili di acquisti verdi, devono prevedere una percentuale di acquisti verdi almeno del 35%.

Predisposizione Piano rifiuti, Piano Ambientale ed Energetico, Piano qualità dell'Aria.

L'obiettivo è di creare un contesto favorevole allo sviluppo sulla green economy attraverso la produzione di politiche integrate per coinvolgere i diversi attori economici e sociali. Su questa linea nel 2012 sono stati impostati:

- la stesura del nuovo Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), in cui confluiscono il PRAA, il programma regionale delle aree protette, il PIER e la programmazione per la tutela della biodiversità; a ottobre 2012 la proposta di Piano è stata pubblicata sul sito web della Regione 2012 ed è stata aperta una pubblica fase di consultazione;
- l'elaborazione il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) che prevede di unificare tutti i settori d'intervento (rifiuti urbani e speciali, bonifiche). Il Consiglio ha discusso l'informativa preliminare a giugno 2011. La Giunta ha deciso di realizzare un percorso di accompagnamento del processo di elaborazione del Piano, con attività di informazione, ascolto e consultazione, rivolte a tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, istituzionali e associativi, per formulare la proposta di Piano. L'attività di "partecipazione" si è svolta tra il luglio 2011 e il giugno 2012 (impegnati 80 mila euro); ultimato tale momento di consultazione, la proposta di Piano è stata elaborata ed è all'attenzione dell'organo politico competente;
- la formazione del Piano regionale qualità dell'aria (PRQA) per il quale il Consiglio ha discusso l'informativa preliminare a settembre 2011; il Piano è in corso di elaborazione.

7. L'integrazione delle politiche per prestazioni di qualità ed equilibrio dei conti

DG: Diritti di cittadinanza e coesione sociale

Progetto Giovani Sì (politiche abitative).

Per aiutare i giovani a uscire dalla famiglia e trovare un'abitazione autonoma, la Regione prevede, come prima azione, contributi per il sostegno al pagamento dell'affitto; le risorse destinate ammontano complessivamente a 45 milioni. A marzo 2012 sono state pubblicate le graduatorie relative al primo bando: sono stati impegnati 1,9 milioni, sono stati sostenuti 688 nuclei familiari, complessivamente 860 persone. Sempre a marzo sono state aggiornate alcune linee di azione del Progetto Giovani Sì per il 2012; successivamente sono stati aggiornati indirizzi e criteri per predisporre il nuovo bando e determinare i periodi di apertura delle "finestre" per presentare le domande (agosto). Alla fine di settembre è stato approvato il nuovo bando per la seconda tranche di contributi ed è stato fissato il primo periodo di presentazione delle domande.

Definizione delle modalità e le forme di partecipazione-contribuzione del cittadino al costo dei servizi alla luce delle disposizioni nazionali (ISEE).

A seguito della reintroduzione nel 2011 dei ticket sanitari da parte del Governo, la Regione ha disposto una loro applicazione più equa, attraverso una diversa compartecipazione alla spesa; il ticket aggiuntivo è proporzionato al reddito familiare fiscale, come risulta nella dichiarazione dei redditi o, in alternativa all'indicatore ISEE: sono state individuate più fasce, di cui la più bassa esente. A settembre 2012 è stata operata una rimodulazione in base al reddito (e continuando a non far pagare la fascia di cittadini sotto i 36.000 euro di reddito), con l'aumento del ticket sia per la farmaceutica che per la specialistica; è stata comunque confermata per il 2012 l'esenzione per prestazioni di specialistica ambulatoriale per i lavoratori disoccupati dal 1/1/2009, in cassa integrazione e mobilità. È stata inoltre resa obbligatoria la presentazione dell'ISEE a partire da gennaio 2013.

Dopo che nel 2011 è stata avviata un'intesa con l'Inps (modulistica disponibile sul sito INPS, presso CAAF, Comuni, ASL e sul sito regionale) per agevolare l'acquisizione da parte dei cittadini dell'attestazione ISEE, nel 2012 sono stati approvati: un accordo per definire le modalità del collegamento telematico della banca dati dell'INPS relativa all'ISEE con gli enti erogatori di servizi sanitari, sociosanitari e sociali e per l'accesso agevolato ai servizi pubblici locali; un accordo con il CAAF per garantire un supporto ai cittadini per la predisposizione dell'ISEE.

Inoltre, data la positiva esperienza dell'uso dello strumento ISEE per valutare la situazione economica dei cittadini e determinare la quota di compartecipazione alla spesa pubblica, nel 2012 è stata data attuazione all'intesa di fine 2011 con Anci, Università di Firenze, Pisa e Siena e organizzazioni sindacali per l'adozione di un ISEE standard per l'accesso ai servizi sociali.

Per quanto riguarda i servizi educativi per la prima infanzia sono state assegnate le risorse per lo sviluppo e in alcuni la costituzione dei coordinamenti zionali (35); tra i compiti di questi organismi sono previste azioni di

riflessione intercomunale sui criteri di accesso ai servizi educativi alla prima infanzia e sulle modalità di contribuzione al costo da parte delle famiglie, in una logica di armonizzazione territoriale

L'ISEE è preso come riferimento alla compartecipazione alle spese anche nell'ambito dei trasporti. In tale ambito ad agosto 2012, la Giunta ha approvato l'incremento dei titoli di viaggio con una rimodulazione dei contratti di servizio tra la Regione, Trenitalia Spa e T.F.T. S.p.a. L'applicazione dell'aumento dei biglietti di corsa semplice e degli abbonamenti (da novembre 2011) è esclusa per gli utenti con fascia ISEE o reddito familiare IRPEF pari od inferiore a 36.151,98 euro; dall'1 gennaio 2013 l'incremento sarà escluso con riferimento alla sola certificazione ISEE.

Riorganizzazione della rete sanitaria secondo modelli di intensità assistenziale.

Alla Regione compete la formulazione di indirizzi di programmazione dell'intera rete ospedaliera, affinché sia orientata ad un livello fortemente specialistico e tecnologico, organizzata per far fronte alle patologie acute, e che operi efficacemente in stretto collegamento con il territorio. L'erogazione dei servizi prevede che l'utente, indipendentemente dal punto di accesso al sistema, sia instradato (attraverso protocolli predefiniti) tra i nodi della rete ospedaliera, per essere affidato alla struttura in grado di erogare al meglio le cure necessarie.

Con il modello "Ospedale per intensità di cura", si sono poste le basi per rileggere l'assetto organizzativo dell'ospedale, adeguandolo da un lato ai cambiamenti degli ultimi decenni sul versante demografico ed epidemiologico, dall'altro perseguendo soluzioni in grado di assicurare il miglior utilizzo delle risorse disponibili. Lo scopo è quello di ridefinire i vari passaggi che compongono il percorso del paziente all'interno di un unico sistema articolato ed organizzato per dare risposte di complessità diversificata a bisogni di differente entità. In tale ambito nel corso nel 2012:

- è stato approvato (febbraio) il programma "Ottimizzazione del flusso del paziente", per migliorare la qualità e la tempestività dell'assistenza ripensando l'organizzazione sanitaria secondo la logica del paziente;
- è stato approvato (giugno) il programma di training on job, per migliorare le performances in ambito ospedaliero;
- è stato approvato (giugno) il programma di formazione del personale delle ASL per la promozione delle attività di operations management.

Integrazione e riqualificazione degli ESTAV.

Nel 2012 è stato dato ulteriore impulso alla programmazione di Area vasta, con la presentazione a marzo di un'informativa al Consiglio sugli indirizzi e le iniziative di razionalizzazione del SSR. Ad agosto, sono approvati dalla Giunta gli indirizzi alle Aziende e agli enti del SSR attuativi del DL 95/2012, e le azioni di riordino e razionalizzazione dei servizi. È inoltre iniziata la predisposizione delle proposte di Piano di Area vasta.

Anche nel 2012 la Regione ha erogato agli ESTAV le risorse finanziarie ordinarie necessarie per lo svolgimento delle funzioni di competenza: i contributi ammontano a 58,6 milioni (20,9 per l'ESTAV Nord-Ovest; 21,8 per l'ESTAV Centro; 15,9 per l'ESTAV Sud-Est).

A gennaio 2012 è stato istituito il Coordinatore degli ESTAV, per garantire l'ottimizzazione delle risorse, e promuovere la realizzazione di gare regionali che favoriscano la specializzazione degli ESTAV per categorie merceologiche.

A settembre 2012 è stato dato mandato all'ESTAV Centro di garantire, sulla base degli indirizzi e delle linee di programmazione regionali, il coordinamento dei diversi ESTAV per il perseguimento degli obiettivi finalizzati a realizzare un momento unitario regionale di programmazione, direzione e controllo per quanto riguarda il processo di innovazione del sistema sanitario regionale attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) (180 mila euro le risorse regionali).

Razionalizzazione dei costi di gestione del patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica salvaguardando i principi di equità sociale.

La Regione ha tra i suoi obiettivi lo sviluppo dell'edilizia sociale, aumentando l'offerta di alloggi pubblici con interventi per le fasce sociali più deboli.

Per i progetti speciali di recupero e incremento ERP sono stati destinati 90 milioni per 2.100 nuovi alloggi. In questo ambito sono stati firmati 10 protocolli per i territori di Lucca (12 milioni di cui 4,1 regionali; spesi 2,5 milioni per acquistare 41 alloggi per locazione a canone sostenibile), Pisa, Firenze (20 milioni); Prato, Aulla (5 milioni per eventi alluvionali; ad ottobre stanziati altri 4,7 milioni), Grosseto, Empolese Valdelsa, Livorno, Castellina Marittima, Arezzo. In particolare nel 2012, sono stati approvati protocolli d'intesa per realizzare alloggi pubblici a Grosseto, Empolese-Valdelsa, Castellina Marittima, Arezzo e a marzo è stata approvata la fase

esecutiva per la riedificazione di Torre Agli a Firenze (demolizione dei 6 edifici che ospitano 64 alloggi ERP e realizzazione di 85 nuovi alloggi).

Nel 2012 è proseguita l'attuazione del Piano straordinario per l'edilizia sociale, approvato dal Consiglio a luglio 2009, che prevede misure straordinarie urgenti e sperimentali e stanZIA 143 milioni per realizzare oltre 2.500 nuovi alloggi popolari: dal 2010 sono stati impegnati 66 milioni, di cui 13,5 nel 2012.

Nell'ambito del Piano nazionale di edilizia abitativa, dopo la firma nel 2011 dell'accordo con lo Stato, a luglio 2012 sono state firmate le convenzioni con i Comuni ammessi al finanziamento; sono previsti in tutto 43,7 milioni (21,8 regionali) per realizzare 350 alloggi. Gli interventi sono di due tipi: incremento alloggi ERP (per Comuni sotto 30 mila abitanti) e programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale che include ERP, alloggi a canone sostenibile, edilizia libera, co-housing, servizi e attrezzature (per Comuni oltre 30 mila abitanti). Infine a luglio 2012 la Giunta ha approvato una proposta di legge per riaprire la vendita di alloggi ERP ad un prezzo il più possibile vicino ai prezzi di mercato (con meccanismi per prevenire speculazioni), primo passo della riforma complessiva del sistema ERP; il termine per completare le vendite dei 2.500 alloggi opzionati prima del blocco di maggio 2008 è spostato dicembre 2014 (le risorse saranno usate per aumentare l'offerta abitativa e riqualificare il patrimonio esistente). Inoltre a novembre la Giunta ha approvato il documento preliminare sulla proposta di legge di modifica della LR 77/1998 di riordino di competenze in materia di edilizia residenziale pubblica

Riassetto del sistema della non autosufficienza.

Anche per il 2012 la Regione ha stanziato le risorse del Fondo per la non autosufficienza, destinate al potenziamento dei servizi socio-assistenziali (servizi domiciliari, centri diurni, servizi Alzheimer), agli interventi per disabili under 65 e alle quote sanitarie aggiuntive RSA (per ridurre le liste di attesa). Nel 2012 sono stati assegnati 46 milioni (23 già impegnati) per l'estensione servizi domiciliari, 4 milioni (2 già impegnati) per i disabili under 65 e 24,9 milioni per le RSA; queste risorse consentono di fornire risposte appropriate ad una popolazione di circa 40.000 persone. Complessivamente le risorse assegnate nel 2010/2012 sono di oltre 200 milioni, a cui si aggiungono i 180 milioni annui del Fondo sanitario.

A fianco del programma vero e proprio si segnalano inoltre: il progetto per la Sorveglianza attiva per la persona anziana e fragile; il progetto Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari (approvati nel 2012 un protocollo di intesa per un sistema integrato di servizi sul territorio regionale e una bozza di convenzione con Province per la quale sono stati impegnati 1,2 milioni); il progetto dell'assistenza personale finalizzata alla vita indipendente e autodeterminata (a febbraio 2012 è stato approvato l'atto di indirizzo e avviata la fase a regime; nella fase pilota sono stati assegnati 410 contributi, nella fase a regime sono stati impegnati 5,2 milioni e assegnati ad oggi 630 contributi).

Sviluppo della sanità d'iniziativa.

Negli ultimi anni la Sanità di iniziativa rappresenta un obiettivo primario della Regione per migliorare la gestione integrata dei servizi socio-sanitari. Secondo tale modello, i servizi e i professionisti sanitari devono sapere andare incontro in maniera "proattiva" ai bisogni di salute dei cittadini prima dell'insorgere della malattia, o prima che essa si aggravi, prevedendo ed organizzando le risposte assistenziali adeguate. Il riferimento è il Chronic Care Model, basato sull'interazione tra il paziente e il team multiprofessionale composto da medici di medicina generale (MMG), infermieri e operatori sociosanitari. La sperimentazione di questo modello, avviata nel 2009 ed estesa al 2012 a circa il 40% della popolazione toscana, ha dimostrato di produrre notevoli miglioramenti nella qualità dei servizi territoriali. Su questa linea a dicembre 2012 la Giunta ha approvato una delibera di riorganizzazione del sistema sanitario regionale in cui si dà un ulteriore impulso allo sviluppo della Sanità d'iniziativa, sottolineando il ruolo chiave dei medici di medicina generale (MMG), protagonisti della rete di assistenza.

L'obiettivo è di estendere nei prossimi tre anni a tutta la popolazione toscana il modello Chronic Care Model attuato finora in via sperimentale: si prevede una copertura della popolazione del 60% nel 2013, dell'80% nel 2014 e del 100% nel 2015.

8. Una PA trasparente e leggera: innovazione istituzionale, semplificazione, contenimento della spesa

DG: Presidenza; Organizzazione; Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze; Diritti di cittadinanza e coesione sociale; Politiche territoriali, ambientali e per la mobilità; Avvocatura

Razionalizzazione delle spese di funzionamento degli uffici regionali e la riorganizzazione della spesa (spending review).

Da parecchi mesi Regione ha avviato una profonda revisione della spesa regionale volta non solo a contenere la spesa ma anche a qualificarla per essere sempre più efficiente. La legge finanziaria regionale per il 2012 ha proseguito e rafforzato il processo di razionalizzazione della spesa di funzionamento (già attivato in misura consistente con la legge finanziaria e di bilancio per il 2011) e verificato l'efficacia delle politiche di spesa sotto il profilo dell'allocatione delle risorse, attraverso le metodologie di spending review. Inoltre l'aggravamento della crisi finanziaria internazionale e italiana e la necessità di far fronte agli ulteriori tagli apportati dallo Stato (da ultima la L 135/2012) hanno reso necessarie azioni correttive, anche complesse, per garantire al massimo livello la continuità delle politiche regionali di intervento. Relativamente alle spese di funzionamento soggette al contenimento della spesa in attuazione dell'art. 6 della L 122/2010, nel febbraio 2012 la Giunta ha individuato i budget di spesa e i relativi criteri applicativi e interpretativi. Successivamente è stata inviata agli uffici una circolare con gli ulteriori criteri applicativi per la gestione di tali spese per il 2012, che sviluppa il principio della budgettizzazione e prevede di norma la riconduzione delle relative voci di spesa a capitoli specifici, in modo da agevolarne la programmazione e il controllo (nel dicembre 2012 la Giunta ha individuato i budget di spesa per l'anno 2012 e i relativi criteri applicativi e interpretativi).

Ciò ha visto il contenimento dei costi su alcune spese di funzionamento: autoveicoli (la spesa è diminuita del 28% dal 2009), formazione del personale (ridottasi, di quasi il 90%), missioni (meno 60%), telefonia (risparmio pari al 20%). Inoltre per le spese correnti relative all'acquisizione dei beni di facile consumo e circa i costi di gestione degli immobili è stato conseguito un notevole risparmio per l'adesione al MEPA (Mercato elettronico della Pubblica amministrazione); è stato adottato il decalogo sul risparmio energetico. Nel 2012 è stata svolta un'analisi per riorganizzare le modalità di acquisto anche per gli enti dipendenti nell'ottica dell'accentramento e di una conseguente maggiore efficienza.

L'azione di razionalizzazione della spesa è proseguita anche con il Bilancio 2013, che prevede il recupero di oltre 40 milioni (di cui 7 per la riduzione dei contributi a Enti e Agenzie regionali e 3,3 di risparmi sui mutui).

Riordino, razionalizzazione e gestione efficiente delle risorse organizzative dell'ente e degli enti dipendenti.

Ad inizio legislatura è stata riorganizzata la struttura operativa, con la riduzione da 8 a 5 delle Direzioni generali (cui si aggiunge l'Avvocatura). Il percorso di riorganizzazione delle sedi regionali e delle funzioni trasversali di supporto (con l'accentramento di tali funzioni sotto un'unica DG) è proseguito anche nel 2012 con la messa a punto del progetto per la dismissione entro il 2014 di tutte le locazioni passive in cui hanno sede gli uffici regionali (esclusa la sede di Roma); il risparmio previsto a regime è di 3,6 milioni.

Dal punto di vista del personale regionale anche per il 2012 è stato disposto il blocco del turn-over: non sono effettuate assunzioni, sia a tempo indeterminato che determinato; la restrizione si applica anche a tutti gli enti e agenzie regionali (è fatta eccezione solo per le assunzioni obbligatorie e per quelle di personale a tempo determinato finalizzate ai programmi UE e al FAS).

È proseguito inoltre il processo di riorganizzazione degli enti e agenzie regionali volto sia al contenimento della spesa che al miglioramento del sistema di governance: dopo la soppressione dell'ARSIA, lo scioglimento delle APT, la riforma del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti (con l'individuazione dell'ATO unico per il servizio idrico e dei tre Ambiti per la gestione dei rifiuti), dal gennaio 2012 il personale di ARTEA è stato inserito nel ruolo regionale, per migliorare l'integrazione operativa.

A luglio 2012 è stata approvata la LR 39 sui collegi dei revisori degli enti e agenzie regionali, che indica su quali presupposti la Giunta approva i bilanci e quali siano i compiti e il ruolo di tali collegi. Sempre a luglio è stata approvata la LR 40/2012, che istituisce il collegio dei revisori dei conti della Regione.

Inoltre, nel corso del 2012, la Giunta ha impartito all'ARDSU gli indirizzi per l'introduzione di ulteriori misure di razionalizzazione e riduzione dei costi, ha approvato azioni di indirizzo alle Aziende e agli enti del SSR (attuate del DL 95/2012) e azioni di riordino dei servizi del Sistema Sanitario Regionale, ha fissato i parametri cui ancorare la retribuzione dei direttori degli Enti parco.

Riassetto istituzionale in materia di enti locali.

Nell'ambito delle azioni per la riforma del sistema istituzionale è stata approvata la LR 68/2011 (Norme sul

sistema delle autonomie locali), che ha come obiettivi lo sviluppo della cooperazione istituzionale e finanziaria, il sostegno all'esercizio associato delle funzioni, disciplinare il funzionamento delle Unioni e favorire le fusioni di Comuni, definire le nuove politiche per la montagna. Una sua modifica (ottobre 2012) ha previsto l'inserimento della città metropolitana (ente locale che sarà costituito dal 1/1/2014) e l'adeguamento della disciplina regionale al nuovo elenco di funzioni fondamentali individuate dallo Stato; tutta la materia è peraltro subordinata agli sviluppi del quadro nazionale. Nel 2012 sono stati adottati i provvedimenti attuativi della LR 68/2011, che ne consentono l'operatività. In particolare:

- è stata approvata la disciplina degli adempimenti degli enti locali e della Regione per la trasmissione delle informazioni nell'ambito della cooperazione finanziaria;
- per le Unioni di Comuni sono stati approvati i criteri e le modalità per la concessione dei contributi, con individuazione degli indicatori di efficienza, e la tabella per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario delle Unioni; le Unioni di Comuni finora costituite sono 23 e comprendono 144 Comuni; i contributi concessi per il 2012 sono 8,3 milioni di cui 2,1 di risorse statali;
- per i piccoli comuni in situazione di disagio sono stati aggiornati i criteri di definizione dell'indicatore unitario del disagio dei Comuni e sono state approvate le modalità per l'assegnazione dei contributi; nel 2012 sono stati concessi contributi per 2,2 milioni a 94 piccoli Comuni in situazione di disagio;
- sono state approvate le modalità di gestione del Fondo di anticipazione per spese progettuali; nel 2012 concessi 510 mila euro a titolo di anticipazione a 8 Comuni;
- per il Fondo di anticipazione per spese progettuali delle Unioni di comuni a cui partecipano Comuni montani è stata approvata la disciplina per la concessione; nel 2012 all'Unione dei comuni Media Valle del Serchio è stata concessa un'anticipazione per 92 mila euro;
- per il Fondo di anticipazione per temporanee esigenze di bilancio delle Unioni sono stati approvati i criteri e le modalità per la gestione del fondo;
- per le Comunità montane la LR 68/2011 ha disciplinato il loro riordino, prevedendone la trasformazione in Unioni di comuni o il loro automatico scioglimento; tutte le Comunità si sono costituite in Unioni, salvo la CM Appennino pistoiese, che è stata sciolta nel 2012;
- sono state approvate nel 2012 dalla Giunta le proposte di legge per la fusione dei Comuni di Figline e Incisa (referendum già indetto), dei Comuni di Pian di Scò e di Castelfranco di sopra, dei comuni di Fabbriche di Vallico e Vergemoli e dei Comuni di Castel San Niccolò e Montemignaio;
- sono stati approvati (ottobre 2012) le modalità, i termini e le misure dei contributi straordinari alle associazioni dei Comuni per sostenere il processo di riorganizzazione degli enti; per il 2012 sono stati destinati 150 mila euro.

Per i territori montani a partire dal 2004 è attuato il Piano di indirizzo per le montagne toscane (alla sua elaborazione contribuisce anche la Consulta regionale della montagna) che riporta il quadro dei finanziamenti da attivarsi con le risorse regionali e statali del Fondo per la montagna. Fra gli obiettivi del Piano: migliorare la qualità della vita e dei servizi; orientare alla sostenibilità; valorizzare le risorse montane; proteggere l'ecosistema montano; sostenere le capacità progettuali delle Comunità montane. A ottobre sono ripartite le risorse regionali per il 2012; complessivamente sono stati destinati 4,1 milioni: 3,3 alle Unioni di Comuni, 700 mila euro ai Comuni montani non inseriti in Unione di Comuni. Per il futuro, la Regione punta a promuovere politiche integrate dando priorità alle azioni in grado di stimolare una crescita sostenibile e rinnovabile ed una "economia verde". Punto di partenza sarà il Patto per la montagna (previsto dalla LR 68/2011) col compito di individuare, territorio per territorio, un quadro progettuale e finanziario prioritario di sviluppo coinvolgendo tutti gli enti e i soggetti pubblici e privati di una determinata zona.

Attuazione degli interventi legislativi nazionali in materia di semplificazioni e liberalizzazione e relativo monitoraggio (DL Monti).

In questo periodo è proseguita l'azione regionale di semplificazione dei processi attraverso cui la pubblica amministrazione si relaziona con il territorio (cittadini, enti, associazioni, professioni e sistemi di impresa). Per rafforzare l'azione della Regione di snellimento delle procedure e dell'assetto normativo, il PRS 2011-2015 ha previsto uno specifico PIS sulla semplificazione il cui documento di attuazione è stato approvato nel dicembre 2012. Per completare sul versante legislativo questo processo, recependo le recenti novità della normativa statale, la Giunta a novembre 2012 ha approvato la proposta di legge di modifica alla LR 40/2009 sulla semplificazione; le novità introdotte riguardano tre settori: l'inizio attività, i controlli sulle imprese e l'apertura alla concorrenza nel settore del trasporto pubblico locale.

Inoltre, a dicembre 2012, è stata approvata la LR 69/2012 di semplificazione dell'ordinamento regionale 2012;

l'atto prevede misure di semplificazione relative ai titoli abilitativi per l'esercizio di attività economiche e dei controlli sulle imprese, e l'introduzione di norme di liberalizzazione in materia di trasporto pubblico di linea.

Nell'ambito dello snellimento delle procedure per le imprese artigiane, ad agosto 2012 è stato modificato il regolamento 55/2009; sono state introdotte misure di semplificazione alle procedure di controllo del possesso dei requisiti e alle relative modalità attuative e abolito l'Albo delle imprese Artigiane (rimane l'obbligo per le imprese di dichiarare il possesso dei requisiti artigiani per l'annotazione nella sezione speciale del registro imprese).

Per quanto riguarda le liberalizzazioni, nel 2012, nell'ambito del processo di liberalizzazione della distribuzione dei carburanti, è stato approvato lo schema di un'intesa con la grande distribuzione. È stata inoltre approvata la ripartizione della superficie di vendita autorizzabile per grandi strutture (SVAG).

Per adeguare il Codice del Commercio ai principi di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi contenuti nella recente normativa statale, a settembre è stata approvata la LR 52/2012 (sulla quale il Governo ha presentato ricorso davanti alla Corte Costituzionale) con la quale la Regione, per limitare gli effetti del Decreto Salva-Italia sui piccoli esercizi commerciali, ha consentito un'apertura non superiore a 13 ore giornaliere. La norma prevede anche interventi sulla semplificazione, gli investimenti, i Centri commerciali naturali, gli impianti di distribuzione carburanti, i SUAP.

Interventi di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare.

La LR 8/2012 (modificata con LR 17/2012 e la LR 82/2012) ha recepito la legge 214/2011, per semplificare e razionalizzare le procedure per valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico; disciplina i procedimenti di formazione dei programmi unitari di valorizzazione territoriale (PUV) e di approvazione delle varianti urbanistiche relative ai piani delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Tra giugno e novembre 2012 sono state adottate 10 Delibere di Giunta, riguardanti i piani di alienazione e valorizzazione immobiliare predisposti da alcuni EELL e per l'approvazione di protocolli d'intesa attuativi della legge; in particolare a settembre-ottobre 2012 sono stati approvati due protocolli d'intesa per Massa Carrara (per valorizzare il patrimonio immobiliare non strumentale dell'ASL; per le nuove destinazioni d'uso occorre rivedere gli accordi di programma già sottoscritti) e Lucca (per gli interventi di valorizzazione degli immobili del complesso ospedaliero Campo di Marte; per identificare le destinazioni d'uso è stato costituito un gruppo di lavoro misto).

Semplificazione/dematerializzazione: riduzione degli oneri amministrativi, cancelleria telematica, sismica, edilizia, ambiente, prevenzione.

Nell'ambito delle azioni per la semplificazione è proseguita nel 2012 l'attività di misurazione degli oneri amministrativi (MOA) avviata l'anno precedente. L'azione consiste nella misurazione e riduzione degli oneri amministrativi imposti alle imprese dalla legislazione regionale vigente. In questo ambito ad ottobre 2012 è stato approvato un protocollo d'intesa per strutturare un sistema di governance multilivello, tra Regione, enti locali e parti sociali, per la riduzione degli oneri amministrativi. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione costituiscono un motore della semplificazione per cittadini e imprese come. In questo ambito nel 2012:

- sono state adottate misure per il supporto alla operatività telematica del SUAP. In particolare: è stato approvato un protocollo d'intesa per il dispiegamento del sistema SUAP in Toscana; sono state approvate le modalità per organizzare e gestire le banche dati SUAP e le regole di codifica dei procedimenti in materia di SUAP telematico; è stata approvata a luglio 2012 la convenzione con ANCI toscana per supportare le attività del Tavolo tecnico attivato nell'ambito del sistema SUAP; è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa con Ministero sviluppo economico, Ministro per la PA e ANCI Toscana per la sperimentazione della Conferenza telematica dei servizi; è inoltre previsto l'avvio dei servizi di interoperabilità della rete SUAP per le ASL;
- è stato prorogato a fine 2012 il protocollo d'intesa del novembre 2009 con le Associazioni/Federazioni di categoria per promuovere e diffondere presso le imprese la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti di e-procurement (piattaforma per l'acquisto telematico di beni e servizi nel sistema regionale);
- si è avuto il consolidamento del sistema di cancelleria telematica per gli uffici giudiziari e la diffusione dei servizi digitali in ambito di giustizia orientati al Processo civile telematico (PCT); circa 8.000 avvocati, magistrati e operatori utilizzano il servizio, che riduce i tempi e consente di condividere le informazioni; più di 1 milione gli accessi al sistema e al nuovo punto di accesso per il PCT; circa 460 mila i documenti caricati sul sistema e circa 560 mila il download complessivo di documenti da parte di utenti (operatori e cittadini);
- dopo i risultati conseguiti con la sperimentazione VoIP-RTTRT, la Regione ha messo a disposizione di tutti gli enti RTTRT una infrastruttura VoIP-RTTRT; a luglio è stato indetto un avviso per la selezione e il cofinanziamento di progetti dei Comuni toscani per l'acquisizione di sistemi VoIP e di multivideoconferenza (destinati 2,7 milioni di risorse FAS per il 2012-2013, di cui 1,9 milioni impegnati);

- è stata realizzata l'infrastruttura per la pubblicazione dei dati in formato Linked open data che consente a soggetti pubblici e privati di utilizzare i dati messi a disposizione per creare nuovi servizi e applicazioni in grado di migliorare l'accesso all'informazione e la trasparenza (circa 45 i dataset, a disposizione di tutti coloro che vorranno utilizzarli connettendosi all'indirizzo web <http://dati.toscana.it/dataset>);
- per supportare servizi tecnologicamente avanzati della PA e del mondo sanitario a cittadini, associazioni ed imprese, la Regione ha completato l'attuazione del TIX, nuovo "Data Center" regionale;
- sempre nell'ambito TIX è stata fatta una delibera 916/2012 nella quale si obbliga il mondo sanitario a portare le proprie infrastrutture informatiche presso il TIX;
- nell'ambito della dematerializzazione delle comunicazioni è proseguita la diffusione di servizi telematici per le funzioni di Protocollo, per lo scambio telematico di documenti digitali tra PA e tra PA toscana e privati (progetti Interpro e AP@CI); nei primi 9 mesi del 2012 sono stati 8.000 (5.700 nel 2011) i documenti trasmessi in digitale alla Regione (risparmio stimato in 100 mila euro per la Regione e 40 mila per i privati);
- attraverso il progetto Sirius la Regione ha realizzato il passaggio dal cartaceo al digitale delle procedure di acquisto dei farmaci da parte del SSR (fatturazione elettronica); nei primi 9 mesi del 2012 i risparmi sono stati di 700 mila euro, cui si sommano quelli dell'industria farmaceutica (stimati in 382 mila euro);
- è stata avviata l'informatizzazione del RUP (Registro unico produttori); con la LR 25/2012 di modifica alla disciplina del servizio fitosanitario vengono semplificati i procedimenti di rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria che potranno essere attivati mediante il sistema informativo di ARTEA;
- è stato definito il programma informatizzato per la gestione di tutte le pratiche del controllo sismico, finalizzato alla dematerializzazione della documentazione relativa (è stata definita la tempistica per l'operatività del sistema); nella seconda metà del 2012 è inoltre stata avviata la costruzione del Front End e del back office gestionale degli uffici del genio civile con l'obiettivo di operatività nel corso del 2013;
- nel 2012 è proseguita l'attività di gestione dei sistemi informativi dell'edilizia residenziale in un'ottica di efficienza e di misura della risposta alle esigenze oltre che di monitoraggio della gestione del patrimonio. In tema di edilizia e di sismica sono stati predisposti i progetti attuativi e avviata la realizzazione del sistema di acquisizione delle istanze edilizie legate alle verifiche in materia di sismica. Tale attività passerà alla fase di gestione completamente dematerializzata delle istanze, delle verifiche, degli esiti e dei pagamenti di bolli e diritti di segreteria, nei primi mesi del 2013;
- sono stati predisposti ed integrati i sistemi di contrasto all'evasione Fiscale e tributaria con gli aspetti territoriali a partire dalla Carta tecnica regionale in piena sinergia con le attività delle strutture competenti in materia di ambiente.

Politiche di coesione: presidio della conclusione del ciclo 2007-2013; impostazione del nuovo ciclo 2014-2020.

A febbraio 2012, la Regione ha costituito una Cabina di regia permanente in materia di politiche di coesione, destinata a supportare il Presidente nello svolgimento dell'incarico di coordinamento dell'attuazione delle stesse; lo scopo è quello di operare un maggior raccordo tra le strutture coinvolte e i diversi strumenti di attuazione per massimizzare l'efficacia delle politiche in termini di realizzazione degli obiettivi.

Due sono i compiti della Cabina di regia: verificare lo stato di avanzamento dell'attuazione dei programmi operativi del ciclo 2007-2013 e degli strumenti regionali ad essi collegati; coordinare le attività preparatorie all'impostazione della fase negoziale 2014-2020, sia a livello nazionale che europeo.

Come esplicitato nella Decisione di Giunta di aprile, gli obiettivi per la programmazione 2007-2013 sono di razionalizzare l'allocazione delle risorse disponibili e di ottimizzare l'utilizzo delle diverse fonti di finanziamento, accelerando per quanto possibile la spesa. Attraverso la Cabina di regia sono costantemente monitorati gli stati di avanzamento e forniti i dati sull'andamento della spesa (con l'individuazione degli interventi per superare le criticità rilevate), per rimuovere qualsiasi rischio di disimpegno delle risorse comunitarie. In tale ambito, la Cabina di regia ha elaborato report sull'avanzamento finanziario dei programmi e impostato un report di monitoraggio sulle procedure. Gli esiti delle attività di monitoraggio coordinate dalla Cabina di regia sono raccolti e presentati nel "Rapporto europeo 2012", elaborato a fine anno.

Per quanto riguarda il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, sulla base degli indirizzi della Giunta e delle direttive della Cabina di regia, ad aprile sono stati individuati i referenti regionali, tecnici e politici, per la fase di prenegoziato e sono state approvate le linee guida per l'impostazione metodologica. Il nuovo ciclo dovrà essere impostato in base ai principi di: a) integrazione tra i fondi, a partire da FSE e FESR, e sviluppando i possibili raccordi con il FEASR, quindi tra politiche per lo sviluppo economico e politiche per la valorizzazione delle risorse umane; b) concentrazione tematica su pochi e selezionati obiettivi. La Regione opererà affinché il

processo di individuazione delle priorità e delle relative scelte trovi piena coerenza in sintonia con l'evoluzione del processo decisionale comunitario, assicurando continuità dei finanziamenti e degli interventi a favore del sistema toscano.

Applicazione della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro alle sedi regionali.

In tale ambito nel corso del 2012 son stati attuati una serie di interventi:

- è stato realizzato l'aggiornamento della piattaforma informatica per la gestione delle problematiche relative alla sicurezza sul lavoro in RT (Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro – SGSL), la percentuale di popolazione dell'archivio ammonta al 90%;
- sono state effettuate le previste iniziative di formazione del personale (in particolare ad aprile-maggio sono stati organizzati corsi di formazione per dirigenti relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro);
- è stata svolta una esercitazione;
- è stato individuato il personale addetto dell'emergenza.

9. Federalismo solidale e contrasto all'evasione

DG: Presidenza; Organizzazione

Coordinamento e revisione dei sistemi tributari e fiscali: attività di contrasto all'evasione ed alla illegalità economica; impostazione della manovra fiscale per il 2013.

Nel 2012 è stata rafforzata l'azione di contrasto all'evasione dei tributi regionali, grazie anche agli accordi con Guardia di Finanza, Agenzia delle entrate e ANCI (nel 2011 recuperati 160,4 milioni, in larga parte su bollo auto, IRAP e ruoli coattivi).

La LR 68/2011 individua i principi e gli ambiti della cooperazione finanziaria Regione-EELL, confermando il SIFAL (Sistema informativo finanza enti locali) e prevedendo il Sistema informativo catasto e fiscalità (che entro il 2014 sarà a disposizione di tutti i Comuni toscani); introduce alcune norme sulla partecipazione degli enti locali all'accertamento di tributi regionali, con premialità diversificate. Attraverso i Patti territoriali antievasione è prevista la realizzazione di un sistema territoriale integrato di lotta all'evasione a livello provinciale, con il coordinamento del Tavolo regionale anti-evasione; 3 i tavoli territoriali anti-evasione che si sono svolti (Pisa, Firenze, Prato). Rispetto all'anno precedente, nel 2012 si è registrato un aumento del 6,8% delle segnalazioni ritenute qualificate.

La Regione inoltre sta dando attuazione al PIS Contrasto all'evasione fiscale e all'illegalità economica (aggiornato al dicembre 2012), per sviluppare ulteriormente il recupero delle entrate fiscali e contributive della Regione e degli enti impositori presenti sul territorio.

Su questi progetti si impennano le azioni più prettamente tecnico-tributarie, volte al recupero delle basi imponibili regionali e locali. In particolare dopo che a fine 2011 è stata avviata la gestione diretta del sistema informativo regionale della tassa auto, a febbraio 2012 è stata approvata l'intesa con UPI Toscana per uno studio di fattibilità di un nuovo modello di gestione integrata tra imposta provinciale di trascrizione, imposta provinciale RC auto e tassa automobilistica regionale; grazie a ciò il numero dei veicoli controllati per classi euro è incrementato di 4.270 (250 mila euro il risparmio costi da convenzione con ACI). Inoltre per quanto riguarda l'imposta regionale sulle concessioni demaniali è prevista la creazione della piattaforma di scambio dati Regione-Enti, l'ottimizzazione degli archivi regionali, l'ampliamento della collaborazione con gli Enti di vigilanza; ciò potrà supportare, dal 2013 la trasformazione di questa imposta in tributo proprio disciplinato dalla legge regionale.

Sono inoltre previsti progetti di rafforzamento della "compliance fiscale". In questo ambito è prevista la diffusione delle informazioni tributarie tramite una piattaforma di comunicazione on-line per la quale si è conclusa la fase di definizione di struttura informativa e funzionalità (marzo 2012) e di condivisione del progetto con redazione web e software house (luglio 2012).

Per quanto riguarda l'impostazione della manovra fiscale 2013 dopo una serie di incontri con le associazioni rappresentative degli enti locali, le parti economiche e sociali a novembre 2012, la Giunta ha presentato il progetto di legge finanziaria (approvata a dicembre 2012 dal Consiglio regionale). Il contesto in cui si colloca questa manovra è caratterizzato dall'aggravamento della crisi finanziaria internazionale e italiana, e dall'inasprimento dei tagli apportati dallo Stato alle Regioni. Con la manovra per il 2013 si è pertanto proceduto ad un aumento dei tributi regionali per far fronte agli impegni ed alla piena spendibilità delle risorse relative alla

sanità, alle politiche sociali e alle infrastrutture strategiche quali condizioni per il mantenimento della coesione sociale ed il rilancio di una crescita sostenibile.

Tuttavia, la condizione di base sottesa alla manovra è quella della equità, da perseguire con: a) la modulazione della manovra sull'IRPEF in relazione alle fasce di reddito; b) l'utilizzo sempre più generalizzato dell'ISEE, quale strumento selettivo per l'accesso a determinati servizi; c) l'aumento delle detrazioni sull'IRPEF per fasce di reddito più basse. Per quanto riguarda l'IRAP inoltre sono previste esenzioni per una serie di imprese, in relazione soprattutto al loro stato di crisi e alla loro capacità di trainare il sistema attraverso l'export.

La manovra non consiste soltanto in tagli e tasse, ma prevede una serie di interventi di politiche attive: iniziative per contrastare le nuove povertà, consistenti in iniziative di microcredito sociale a favore delle famiglie; garanzie destinate a favorire il credito alle imprese medio piccole; risorse per i settori della scuola (anche sostituendosi allo Stato) e della cultura.

Integrazione banche dati Comuni e Province tramite Elisa.

Nell'ambito delle misure di contrasto all'evasione fiscale è prevista la diffusione e la messa a disposizione dei Comuni toscani degli strumenti informatici realizzati nell'ambito di ELISA, estendendoli in termini di funzioni e di contenuti con il progetto TosCA (Toscana catasto e fiscalità). A luglio 2012 è stata approvata la convenzione tra Regione e Comuni aderenti al sistema (integrata nel novembre con l'allegato tecnico); entro il 2012 vi aderiranno altri 80 Comuni, per coprire l'intera Toscana nel 2014. Inoltre ad ottobre 2012 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità per attuare le azioni di contrasto all'evasione da parte di enti locali e loro associazioni, tramite sostegno finanziario in un'ottica di sistema.

Il sistema TOSCA è stato esteso in termini di servizi erogati comprendendo la gestione integrata delle informazioni catastali dell'intero territorio regionale oltre che integrato con i tributi regionali e con la carta tecnica regionale. Con queste informazioni gli enti aderenti possono effettuare ricerche in tema di evasione e usare il sistema nella funzione di contrasto all'evasione in materia Tributaria Fiscale e Ambientale.

Oltre a quanto sopra sono stati resi disponibili agli enti interessati funzioni di verifica in tempo reale della situazione ISEE dei cittadini ai quali hanno erogato servizi. Le verifiche delle singole posizioni incrociate con il sistema Tosca consentono una maggiore incisività nel sistema di contrasto all'evasione. La verifica dell'ISEE, realizzata in ambito sanitario per la gestione dei ticket aggiuntivi è estesa al sistema del trasporto pubblico locale e verrà resa disponibile nei primi mesi del 2013.